

Nuove iniziative di lotta per i contratti

Oggi in corteo gli ospedalieri
Domani scioperano gli statali

Alla manifestazione di Firenze partecipano delegazioni dalla Toscana, Emilia, Umbria, Lazio e Marche - Concentramento alla Fortezza da Basso - Giovedì assemblea alla SMS di Rifredi

Dopo lo sciopero di ieri, altre categorie manifesteranno per chiedere nuove misure economiche e sociali. Scendono in sciopero oggi per 24 ore i lavoratori ospedalieri e della casa di cura. La giornata di lotta è incentrata sul rinnovo contrattuale che vede le controparti su una posizione intransigente...

Iniziativa di lotta del PCI e del PSI

Oggi manifestano i contadini del Senese per l'agricoltura

Si chiede che la legge «quadrifoglio» venga rapidamente approvata - Alle 10 assemblea al Moderno

SIENA - Questa mattina gli agricoltori di tutta la provincia di Siena manifesteranno per le vie del centro della città. La manifestazione è stata indetta dalle federazioni provinciali del PSI e del PCI di Siena. Il programma prevede alle ore 9 il concentramento di tutti i partecipanti a La Lizza; alle 9,30 il corteo si snoderà per le vie cittadine fino a raggiungere alle 10 il cinema teatro Moderno dove si svolgerà una assemblea.

Tutte le forze politiche senesi solidali con il sindaco Vannini

Incomprensibile la decisione del giudice - Il provvedimento contestato era stato adottato unanime dalla commissione edilizia - Immediato ricorso in appello - Un comunicato della giunta che per ora non si dimetterà

SIENA - Le reazioni alla condanna da parte del tribunale di Siena del sindaco socialista Canzio Vannini a 100 mila lire di multa e all'interdizione per un anno dal pubblico ufficio, sono state immediate e ferme. Il sindaco è stato ritenuto colpevole dal tribunale del reato di omissione di atti di ufficio per la nota vicenda della costruzione del circolo ARCI di Ruffolo. Il piano regolatore definisce la zona di Ruffolo «zona rurale» e al tempo in cui venne concessa la licenza era prevista sempre dal Piano Regolatore la costruzione di abitazioni a paggio però che vennero vincolati, ogni cento metri cubi di costruzione, 10 mila metri quadrati di terreno, mentre per gli «annessi agricoli», il vincolo riguardava 10 mila metri quadrati di terreno per ogni 500 metri cubi di costruzione.

Altre dichiarazioni di solidarietà con il sindaco sono venute dai banchi socialisti (Ceramelli), dai quelli liberali (Andruccioli), dai DC (Fraschetti) dal PDUP (Blancolini) e dai comunisti per bocca del compagno Sandro Vannini, capo gruppo del PRI, ha affermato il sindaco. Sono certo comunque, per la stima

che ho sempre avuto di Vannini, che in quella sede le ragioni della sua buona fede avranno pieno riconoscimento. Altre dichiarazioni di solidarietà con il sindaco sono venute dai banchi socialisti (Ceramelli), dai quelli liberali (Andruccioli), dai DC (Fraschetti) dal PDUP (Blancolini) e dai comunisti per bocca del compagno Sandro Vannini, capo gruppo del PRI, ha affermato il sindaco. Sono certo comunque, per la stima

Lo scandalo durato lo spazio di un mattino

Quel polverone che volevano sollevare a tutti i costi le forze conservatrici e retrive che avevano mosso le fila della montatura contro il sindaco di una giunta di sinistra, non si è alzato in aria. La seduta del consiglio comunale ha mostrato come tutte le forze politiche abbiano responsabilmente voluto riportare la vicenda nei termini di una discussione sul modo di amministrare e non di un perseguimento legale del sindaco di cui tutti hanno ricordato le caratteristiche di onestà e di posizione del primo cittadino di Siena

Al quale i rappresentanti di tutti i gruppi presenti in consiglio comunale hanno già espresso la loro solidarietà. Di certo se gli è voluto colpire il sindaco di Siena è stata una chiara manovra contro la giunta di sinistra, i fautori del quale scandalismo devono sapere che a Siena è troppo salda la tradizione democratica perché i cittadini cadano nella trappola ingenuamente quanto malignamente tesa. E quanto i rappresentanti del gruppo comunista in consiglio comunale hanno manifestato con chiarezza.

Sandro Rossi

Lo sblocco della situazione è legato al piano decennale per la casa

Le coop edilizie hanno 27 mila soci
Per ora gli alloggi sono solo 2400

L'intervento pubblico dovrà dare maggiore certezza ai soci meno abbienti delle numerose coop - Sono 448 gli organismi associativi che fanno parte dell'ARCAT

Abbiamo già visto in precedenti note come in Toscana la forte «domanda di casa» sia facilmente rilevabile nelle tensioni economiche che si registrano nella rotazione dei prezzi di vendita e di affitto (ove ancora è possibile trovare una casa in affitto) ondata di sfratti, occupazioni ecc. Abbiamo anche analizzato come, a causa di queste crescenti esigenze sociali insoddisfatte, si vada consolidando una forte richiesta verso le forme pubbliche di intervento nel settore, richiesta evidenziata dal grande numero di famiglie nelle graduatorie IACP ed associate dal movimento cooperativo (complessivamente più di 75.000 famiglie).

quella fetta di domanda che ad essa si rivolge, rinsaldando gli aspetti sociali positivi della sua struttura associativa. Questo rafforzamento degli elementi sociali della cooperazione è perseguibile con una politica attiva che realizzi una risposta abitativa particolarmente e prioritariamente per le fasce più deboli dei cooperatori ostacolati dalle pressioni speculative che investendo tutto il settore edilizio privato si ripercuotono anche sulla cooperazione. Una possibilità reale di attuazione dei programmi, costituisce un forte elemento di sviluppo della tendenza associativa della domanda casa, l'esperienza passata che ha dimostrato che quando si realizza concretamente un progetto di edilizia popolare, si ha un effetto collaterale l'irrobustirsi del tessuto dei soci. Ove invece i programmi non sono ancora realizzati, si ha un effetto collaterale l'irrobustirsi del tessuto dei soci. Ove invece i programmi non sono ancora realizzati, si ha un effetto collaterale l'irrobustirsi del tessuto dei soci.

Presto sarà sottoposto all'esame del consiglio regionale

Ultimi «ritocchi» al progetto per i marmi delle Alpi Apuane

Sabato convegno a Castelnuovo Garfagnana organizzato dalla giunta regionale - Conclusa la prima fase di ricerca - Interventi a favore dell'associazione e delle cooperative

Dopo l'intervento dei sindacati
Bloccati i licenziamenti dei geologi della Ri.Min

GROSSETO - Nessun licenziamento verrà messo in atto alla società RIMIN (una azienda ex Egam) adibita alla ricerca mineraria) fino a quando il governo non avrà definitivamente chiarito le sue posizioni in merito al settore chimico minerario di cui questa istituzione scientifica dei compagni senatori Chelini, Ciacci e Bondi che sotto l'aspetto di abuso di potere per insufficienze di prove, ma lo ha invece ritenuto colpevole del reato di omissione di atti d'ufficio.

Con il convegno che la Giunta regionale organizza sabato prossimo a Castelnuovo Garfagnana si conclude la prima fase della ricerca relativa agli agri marmiferi apuani. In vista del convegno, lo assessore Mario Leone ha svolto in consiglio regionale una comunicazione ripercorrendo i momenti principali che hanno caratterizzato, dalla nascita ad oggi, lo stato di avanzamento del «Progetto Marmi».

Successivamente ai fini della organizzazione delle ricerche, quale supporto tecnico-scientifico al progetto, furono costituiti due gruppi di lavoro a livello universitario. Gli elaborati consegnati un anno fa, costituiscono il supporto scientifico per la formulazione di un documento politico-programmatico nel settore dei marmi che verrà sottoposto in tempi brevi all'esame del consiglio regionale.

Dopo il mancato raggiungimento di un'intesa

Nuove consultazioni a Poggibonsi sui piani urbanistici di Salceto

POGGIBONSI - Gli incontri che hanno preceduto lo scorso consiglio comunale non sono valse a far raggiungere un accordo sui nuovi indici di edificabilità della zona di Salceto, dove dovrebbe sorgere il nuovo centro commerciale. Dopo aver preso atto della delibera regionale che riduceva da 2,5 mc/mq a 1,2 mc/mq la volumetria e da 20 a 10 metri l'altezza massima dei fabbricati, il consiglio comunale di Poggibonsi doveva deliberare l'attuazione del progetto di urbanizzazione, ad opera del gruppo comunista, ad una pausa riflessiva, per poter meglio valutare le conseguenze a medio e lungo termine dell'iniziativa, sul piano urbanistico ed economico. Occorre verificare infatti se il progetto, elaborato alcuni anni fa dall'architetto Del Zanna per conto di Lido Lanfredini e Febo Piccolini, i due imprenditori proprietari degli 80 mila metri quadrati di Salceto, è ancora adeguato alle mutate condizioni economiche del paese e della zona, e se è in armonia con le nuove linee di sviluppo economico ed urbanistico della zona, sia del centro di Salceto, sia dell'intero comprensorio della Valdelsa senese.

adesso assai congestionato. Ma forse le perplessità maggiori emergono in merito ad una gestione puramente privata del nuovo centro, quale è appunto quella ipotizzata dall'attuale progetto: un supermarket, decine e decine di negozi, centinaia, migliaia di metri quadrati di superficie espositiva, banche, uffici postali. Chi costruirà tutto questo? E' accettabile che un privato costruisca un paese intero? Chi acquisterà le mostre del centro? Non c'è il pericolo che solo chi ha mezzi ingenti si accaparrerà tutto, a discapito dei piccoli produttori, di molti piccoli commercianti della zona? Questi pericoli esistono ma ce ne sono altri anche più gravi: uno è che nella zona finisca per insediarsi aziende di altre località; l'altro, più grave ancora, che molte aziende locali utilizzino lo spazio espositivo per trasferire i loro magazzini in punti di vendita. Alla luce di queste riflessioni, che certamente hanno influenzato le decisioni della Regione, la scelta di rinviare ogni decisione e di riesaminare tutta la questione appare quanto meno opportuna.



Il capolinea degli autobus ACIT a Pisa

Con il nuovo statuto

Anche gli enti locali nella gestione dell'Acit

PIZA - L'ACIT (azienda consortile dei trasporti pubblici di Pisa e Livorno) ha un nuovo statuto che consente la partecipazione degli enti locali del comprensorio alla gestione dell'azienda. Il nuovo statuto, approvato dagli organismi «competenti», è ora operativo. E' stato stilato da una apposita commissione composta dai rappresentanti di tutte le forze politiche democratiche che ha operato secondo le indicazioni emerse dal trasporto pubblico di Pisa del 1974. Prima di sciogliersi, la commissione ha provveduto anche alla stesura di un documento programmatico dell'Assemblea del Consorzio il nuovo organismo decisionale dell'ACIT.

Intorno al progetto si tenta di impostare un'ipotesi di sviluppo non soltanto qualitativa ma anche i termini quantitativi. Per la parte estrattiva, ad esempio, partendo dall'obiettivo primario e non rinunciabile di stabilizzare e possibilmente ampliare l'occupazione (il settore in 20 anni è passato da più di 600 a 250 addetti). Per quanto riguarda la produttività media annua per addetto che si dovrebbe raggiungere (600 tonnellate annue per addetto) e la produzione annua complessiva (1500-1600). Tali obiettivi quantitativi saranno disaggregati per ciascuna zona (Carrara, Massa, Versilia, Garfagnana). Saranno approntati gli interventi e la strumentazione necessaria per ri-muovere le cause strutturali a favore anche con l'assistenza tecnica, l'associazionismo e la cooperazione.